



il Bollettino

Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

MISSIONE VENETO

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Febbraio 1994 - n. 74

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. di Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in abbonamento postale P.T. Vicenza/50%
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

Potete ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa ogni mese, richiedendola alla Chiesa Cristiana Evangelica casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052

Quel mal sottile...



Non mi riferisco a quella malattia che nel secolo scorso veniva definita "mal sottile" ma ad

un'altra affezione molto diffusa che non colpisce l'apparato respiratorio ma le vie del cuore e dell'anima causando gravi problemi di funzionamento e di crescita.

Mi riferisco a quel sentimento insinuante, subdolo, a quella "piccola volpe" che rovina la vigna ed è il risentimento, altrimenti detto rancore.

Per cause diverse si tratta di un tasto poco piacevole ed estremamente doloroso; molte volte non riconosciamo di esserne affetti e ci trinceriamo al riparo di tante scuse, quasi sempre banali: "Non sono risentito, ma... Non ce l'ho con quel fratello o quella sorella, ma... l'ho perdonato però una cosa simile non la scordo..." e continuando in questo modo compiliamo una lista lunghissima che si protrae negli anni.

Chi non si è trovato almeno

una volta nella condizione di provare questo sentimento o di pronunciare una delle frasi sopra citate?

Una giustificazione molto comune sta nel dire che non si prova odio.

Mi chiedo se il cervello sia stato bene inserito prima di enunciare una cosa simile ed abbia soppesato la gravità della cosa: davanti a Dio che differenza c'è fra odio e risentimento?

La cruda realtà è che per orgoglio non riusciamo a perdonare e quindi diventiamo estremamente cavillosi nel voler portare avanti una causa persa.

Non ci siamo accorti che il risentimento, una parola poco offensiva per le nostre orecchie delicate, abbastanza innocua all'apparenza, è il sicuro trampolino per tuffarci in sentimenti più negativi e radicali?

Siamo veramente una contraddizione ambulante perché sappiamo che c'è gioia e soddisfazione nel perdono, nel fare il famoso "primo passo", eppure così spesso recalcitriamo come muli che hanno bisogno del

morso (*Salmo 32:9*).

Mi spaventa l'idea di quante volte ci siamo accostati alla Santa Cena con leggerezza, covando in cuore sentimenti non certo di amore o di comprensione.

"Provi l'uomo se stesso... Ecco perché molti fra voi sono malati e parecchi muoiono".

Può sembrare un riferimento troppo forte ma la Parola di Dio è Parola di Dio ed alle Sue Parole va dato il giusto peso, senza soffermarci sempre ed esclusivamente su promesse per noi piacevoli ed incoraggianti: abbiamo anche dei doveri, non solo dei diritti da accampare.

Il solo vero diritto acquisito è che siamo Figli di Dio.

A volte sembra che il popolo di Dio sia carente in avvedutezza e che dia troppo spesso agio al persistere ed al progredire di questo sentimento negativo e non certo cristiano che è il risentimento.

Il Signore non può né accettarci, né ascoltarci, se nel cuore coviamo e coccoliamo pensieri e sentimenti di questo tipo.

Il Signore, bontà Sua, è sempre divinamente paziente nel-

segue dalla prima pagina

Quel mal sottile...



l'ammaestrarci, ma questo non ci scusa e non ci autorizza a persistere in atteggiamenti e pensieri che sappiamo benissimo non essere in linea con la Sua volontà.

È molto comune ascoltare fedeli che si dilungano con chiunque, anche con non credenti o simpatizzanti o, peggio ancora, con familiari non convertiti, a raccontare le loro disavventure, disguidi ed incomprensioni, torti veri o presunti, ricevuti dalla fratellanza: nessuno stupore se i familiari diventano dei feroci avversari dell'Evangelo!

Nell'esposizione dei fatti sono precisi, minuziosi, puntigliosi; il loro racconto è ricco di particolari, per poi concludere con una penosa richiesta di ragione da parte degli astanti.

Quando anche avessimo ragione, passeremmo automaticamente dalla parte del torto, dando spazio a pensieri e sentimenti che, invece di costruire, edificare, incoraggiare sia noi personalmente che gli altri che ci ascoltano, creano le premesse per un lento ed inesorabile deterioramento della nostra vita spirituale ed anche della Chiesa di cui facciamo parte.

La stessa solerzia, la stessa dovizia di particolari, lo stesso zelo non si notano parlando del Signore. Allora si diventa timidi, vergognosi, non si sa mai che dire. A volte si ascoltano credenti che a distanza di anni conservano il ricordo fresco ed indelebile di avvenimenti "offensivi" accaduti anni prima: è tutto lì, immobile e cristallizzato, ma nello stesso tempo così vivido da sembrare accaduto il giorno prima; anche in questo caso la conclusione classica resta nella "magica" frase: "Ma io non ha nulla contro di lui (o lei...), il Signore lo sa".

E tu lo sai che stai consegnando a Satana una vittoria preconfezionata, infiocchettata e senza nemmeno farlo combattere un pochino? *"Perché non patite piut-*

tosto qualche torto?" (1 Cor. 6:7).

Quante falle provochiamo nella difesa contro il male!

Dovremmo formare un blocco unico e compatto nello sbarrare la strada al nemico ed invece le nostre beghe senza fine ed il nostro egoismo sono più importanti del Signore e di quanto ci ha comandato. Il vederci, lo stare insieme, dovrebbero essere motivo di gioia profonda, come di persone che vivono in terra straniera ed incontrando un connazionale non solo ne gioiscono, ma passano a fare fronte comune contro ogni pericolo di un mondo esterno che risulta alieno per loro.

E poi viene la degna conclusione di questa escalation: il rifiuto della Chiesa o, tutt'al più, il cambio della medesima quasi si trattasse di un paio di scarpe o di un abito ormai usurato.

Non saranno mai e poi mai questi gesti tanto plateali quanto stupidi a cambiare le cose.

Mi sento stringere il cuore ogni volta che leggo il brano della Crocefissione e le parole dette da Gesù poco prima di morire: *"Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno"* (Luca 23:34).

Spesso mi chiedo come abbia fatto a parlare così in un momento estremamente doloroso anche nel fisico.

Sofferenze inaudite che non riusciremo mai a comprendere pienamente: ma come ha fatto a parlare di perdono in un momento così cruciale?

Lì sulla croce non era solo il figlio di Dio che moriva, era l'Uomo che soffriva veramente, che provava dolore perché il Suo cervello mandava informazioni dolorifiche alle Sue terminazioni nervose, e nelle mani e nei piedi ce ne sono tante!

A provocare dolore crudo, intenso, allucinante, erano chiodi veri che Gli trapassavano le mani ed i piedi.

Era una sofferenza mortale, un dolore angosciante.

Gesù provava veramente un

dolore atroce, indescrivibile. Tanti ne hanno scritto, ma ogni volta mi si riempiono gli occhi di lacrime e mi chiedo perché davanti alla croce di Gesù ho ancora il barbaro coraggio di recalcitrare, anzi, di annullare tutto ostinandomi a cercare la mia ragione personale?

Perché non sono capace di perdonare una parola detta in un momento poco felice ed in maniera poco fraterna?

Perché non riesco ad essere longanime, a trovare il lato migliore delle cose, a saper giustificare mia sorella o mio fratello?

Che nella mia mente si sia insinuata la routine, l'abitudine a pensare alla Croce come ad un avvenimento ormai passato, accaduto duemila anni fa?

Io credo fermamente che quando chiedo perdono a Dio, Lui non assume un atteggiamento di sufficienza (anche se ne avrebbe tutte le ragioni) ma mi ristabilisce nella condizione di figlio.

Mi piace immaginare, anche visivamente, che il Signore mi offra una grande mano aperta che mi faccia sentire la sicurezza e la solidità del Suo aiuto.

Se Lui mi trattasse come io faccio con i miei fratelli, quale fine farei?

Guardiamoci bene dal pensare che il Signore possa usare un occhio di riguardo nei nostri confronti e "fare il duro" con chi non ci è simpatico, giusto per compiacerci.

Quando ci comportiamo in questo modo, siamo estremamente infantili ed immaturi ed oltre tutto pretendiamo che il Signore guardi alla nostra causa ed avvalori le nostre ragioni.

Dal momento che i tempi stringono, è venuto il tempo di smettere di bere latte ed imparare a metterci a tavola e mangiare cibo solido, adatto a persone adulte, per avere uno sviluppo armonioso e gradevole. E possa il Signore farci comprendere la realtà del Suo perdono.

Claudio Tenani

La testimonianza

Pace a tutti e gloria al Signore! Mi chiamo Sergio e questa testimonianza avrei dovuto darla qualche anno fa; solo che non ero certo di continuare con voi fratelli, perché pensavo che non fosse indispensabile indossare la veste "scomoda" dell'evangelico per donare la mia vita al Signore, e servirLo per tutta la mia vita: Egli era morto per me e io Lo avevo accettato nel mio cuore, mi aveva donato la salvezza e io dopo avere depresso ai Suoi piedi il mio peccato Gli avevo donato la mia vita accettandoLo come personale Salvatore.

Volevo portare la lieta novella a tutto il mondo, in modo particolare ai cattolici che avevo frequentato per trent'anni senza incontrare mai Gesù. Il Vangelo che predicavano non era lo stesso Vangelo che mi aveva fatto incontrare Gesù (*Galati 1:8-9*), e stando in mezzo a loro, anche se non mi sono sentito mai solo, mi stavo indebolendo; lo Spirito in me, invece di aumentare, stava scomparendo, nonostante pregassi costantemente e leggessi la Bibbia ogni giorno. Avevo bisogno di voi fratelli!

Il Signore mi stava dicendo che dovevo tornare a frequentare la Sua chiesa ed avere quella "comunione fraterna" tanto indispensabile per la mia vita spirituale (*I Corinzi 7:24*).

Prima di incontrare Gesù, la mia vita era un'orgia continua con me stesso, mi riempivo di piaceri perché pensavo che lo scopo della vita fosse accumulare più denaro possibile ed avere più piacere possibile.

Dio non lo conoscevo e non ci pensavo; ogni tanto da perfetto ipocrita andavo in chiesa e nelle feste grandi mi confessavo e facevo la comunione.

Il mio problema più grosso era la balbuzie; anche se non lo davo a vedere soffrivo moltissimo: è terribile avere un mondo dentro e non poterlo esprimere. Infatti

ogni volta che aprivo la bocca mi sentivo gli occhi di tutti puntati contro e mi bloccavo: sospiravo, mi sforzavo, diventavo rosso come un peperone, ma usciva ben poco, ed i sorrisi appena visibili, ma per me evidenti, facevano spegnere sul nascere il resto. Ormai me ne ero fatto un complesso, tanto che dopo la scuola media, non volli più andare a scuola perché per me essere interrogato, era un'umiliazione e preferivo tacere anche se conoscevo le risposte.

Il dialogo in famiglia non c'era mai stato, non c'era quella confidenza indispensabile per favorire l'esternazione. Io ero il penultimo di otto figli, ed i miei genitori venivano dalla guerra e dalla fame: non c'era tempo per chiacchiere e sentimentalismi che per me sarebbero stati così importanti.

È stato a questo punto che (a partire da un concerto rock) ho incontrato la droga ed è cominciata la mia "doppia" vita.

La compagnia degli "sballati" mi accettava così com'ero, e la droga mi dava quella "disinvoltura" che mi faceva addirittura parlare bene.

Le mie scuole sono state •1- il bar fuori casa dove ho imparato a bestemmiare, fumare, bere (quando non c'era la droga andava bene anche l'alcool) e giocare d'azzardo. •2- la discoteca, dove la mia meta era il sesso, accompagnato da un pò di "roba" •3 - gli sballati, fra i quali mi sentivo qualcuno, e mi rifornivo di droga da consumare in discoteca.

La mia vita era doppia perché (a parte gli "intimi") nessuno sapeva della droga: durante la settimana lavoravo, il fine settimana "sballavo".

Finché un giorno i miei genitori vennero a saperlo e non mi sentii più libero: venivo controllato, spiato. Non capivo il loro amore la loro preoccupazione; volevo essere libero di fare tutto quello che volevo, e non potendolo fare

in famiglia, mi sposai con la prima ragazza disponibile (per essere finalmente indipendente e libero). Evelina era una ragazza semplice, sapeva tutto di me, ma mi voleva bene lo stesso, anche se dopo il matrimonio continuavo a "sballare". Eravamo però molto diversi, non solo come esperienze e ideali, ma anche come carattere, e i problemi si moltiplicavano.

Litigavamo in continuazione e ormai avevamo deciso di separarci, lei non era il mio tipo e le trovavo tutti i difetti possibili. Avevo iniziato a bere, la "roba" non sempre si trovava, e non sempre c'erano soldi, avevo un lavoro che non mi piaceva e facevo una fatica enorme ad andarci.

Ero sull'orlo dell'esaurimento nervoso, avevo già contattato un neurologo ed uno psicologo, prendevo psicofarmaci perché non riuscivo ad addormentarmi la sera, e di giorno ero pieno di ansie. Ormai non ce la facevo più, stavo raccogliendo il frutto che avevo seminato, il frutto del mio peccato, mi guardavo allo specchio e non mi piacevo, mi ero riempito di tutto quel che era umanamente possibile, ma mi sentivo vuoto; l'aver soddisfatto le mie voglie, le mie passioni, non mi aveva reso felice.

Fu a questo punto che chiesi perdono a Dio per tutto quello che avevo fatto, per tutta la sofferenza generata. Perdonami Padre!

Mi sentivo come il figliol prodigo; vedevo solo i miei errori e la bontà immensa di Dio.

Grazie Signore, grazie Gesù...e le lacrime scorrevano a fiumi.

Avevo sentito parlare (e ne avevo scorto i lineamenti qualche anno prima in un gruppo di preghiera a Castelfranco) di un Dio buono che era venuto qui apposta per me, e che se lo avessi accettato nel mio cuore mi avrebbe giustificato davanti a Dio Padre.

Anche Jean Louis, un ragazzo della chiesa di Vicenza, tra una partita di scacchi e l'altra, me ne

aveva parlato. Presi la Bibbia che mi aveva regalato, e apertala lessi *Giobbe 5:17-18*.

Grazie Padre! Non sono degno! Dopo poco tempo il Signore mi parlò con *Ezechiele 18:21-22*.

Da quel giorno mi avvicinai definitivamente al Signore accettando il Suo sacrificio e offrendo-Gli tutta la mia vita.

Alleluia, grazie Gesù!

Insieme alla guarigione spirituale è venuta anche la guarigione totale dei miei problemi mentali, familiari e fisici.

Non balbettavo più, non ero più insicuro, non avevo più timidezze, parlavo a raffica, e anche adesso ho tante cose da dire (quasi a compensare i silenzi passati).

Voglio dire a tutto il mondo che c'è chi ci vuole bene, chi può risolvere i nostri problemi e guarirci (il vantaggio non è solo la vita eterna) dai nostri mali: il Suo nome è Gesù.

Adesso come duemila anni fa, basta avere l'umiltà di riconoscere

le nostre colpe e accettare il dono che Egli ci offre. Grazie Padre Santo.

La mia vita oggi è completamente nuova, il Signore mi ha liberato dalla droga, dal fumo, dall'alcool, non in un sol momento, ma progressivamente, con dolcezza, come Lui sa fare, senza clamori; più io mi avvicinavo, mi abbandonavo a Lui, e più Lui mi benediva. Grazie Gesù.

Ero tranquillo, sapevo di essere salvato, giustificato dal sangue di Gesù, non avevo più ansie, non mi servivano più psicofarmaci, la notte dormivo. Non bestemmiavo e non gioco d'azzardo come un tempo, e le cassette pornografiche di cui ero schiavo le ho butta-te nella spazzatura.

Ringrazio Dio per essere entrato nella mia vita e di averla cambiata, per come ha evidenziato il mio errore, la mia superbia.

Il mio matrimonio da quel fallimento che era si è trasformato in un grande amore, la mia casa da

tana, si è trasformata in nido.

Amo Evelina per quello che è, e l'ammiro moltissimo.

Il Signore ci ha donato due figli meravigliosi Marzia e Matteo, e insieme parliamo spesso di Gesù, di quel Dio vivo e operante che ha cambiato la mia vita e che può cambiare anche la tua se Lo accetti nel tuo cuore.

Nella nostra casa c'è quella pace che Egli ci ha promesso, non ci sono più discordie perché Gesù ci ha insegnato a perdonarci.

Il Signore sta parlando al cuore di Evelina che inizialmente attribuiva il mio cambiamento alla maturazione dell'uomo; se un tempo era indifferente ora è interessata e viene in chiesa volentieri.

Alleluia! Ringrazio Dio perché sento il bisogno di battezzarmi in acqua e di aspettare anche lei per averla al mio fianco.

Io non sono nulla, tutto questo è opera del Signore! A Lui sia la gloria e l'onore.

Sergio Pellizzato

Richieste di preghiera

- 1) Risveglio e consacrazione personale.
- 2) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 3) Fr. Steve e Marcia Duncan, missionari in Angola.
- 4) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità: Daniel Danzo Apau, Franca Gambirasi, Carlo De Martino, Marisa Nicoletti, Silvia Celladin, Liliana Facchinelli, Carmine Ronci, Rosanna Degli Agostini, Marabello Ivana.
- 5) Familiari ammalati dei nostri fratelli.
- 6) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 7) Fr. Angelo ed Elena Nesta
- 8) Persone in carcere che il nostro pastore sta visitando.
- 9) Unità delle nostre famiglie.
- 10) Evangelizzazioni in piazza con banchetti di esposizione.
- 11) Situazione nella ex-Yugoslavia.
- 12) La moglie del fr. Martelliti Antonino, pastore della chiesa di Isola Capo Rizzuto.

Citazioni di Hudson Taylor

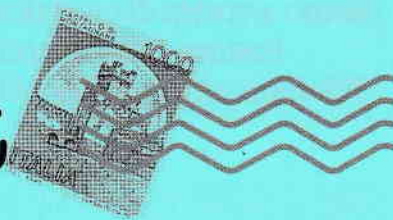
Predicare non è sufficiente; la nostra vita dev'essere un impegno di sacrificio visibile. Diciamo agli uomini che il mondo è vano; la nostra vita deve dimostrarlo. Dobbiamo praticare la verità, non solo predicarla

Siamo condotti da Dio, anche se non ce ne accorgiamo

Grave sofferenza significa benedizione più profonda. Il nostro lavoro non viene ostacolato dalle prove, ma per mezzo d'esse viene ampliato ed approfondito.

Ad ogni rinuncia di cui noi ci carichiamo per il regno di Dio, corrisponde una ricca ricompensa spirituale.

Notizie dalla zona Nord-Est



Notizie da Pieve di Cadore

Pieve di Cadore
31 ottobre 1993

Cari nel Signore, è nostro desiderio dare gloria a Dio con queste poche righe e altresì informare la fratellanza che il giorno 31 ottobre 1993, con il suo aiuto si è potuto aprire un locale di culto nel piccolo paese di Pieve di Cadore (BL).

Iddio ha provveduto in maniera meravigliosa sia per la locazione (si trova sulla strada principale a 200 mt dal centro, in Via Nazionale 66, dove si svolgono le riunioni il martedì, alle ore 20.00 la domenica alle ore 16.30) sia per il fattore economico. Siamo stati benedetti da un'offerta di un fratello (anonimo) che ci permetterà di provvedere all'affitto per parecchi mesi, e siamo certi che il Signore provvederà anche per l'aspetto spirituale.

Egli farà sì che questo luogo,

oltre che alla Sua preziosa presenza, sarà pieno anche di anime da Lui salvate.

L'opera in queste zone è iniziata un anno fa tenendo le riunioni in una casa privata.

Gesù ci ha dato modo di vedere la sua fedeltà dandoci la possibilità di annunciare a molte anime il messaggio di Dio.

Per ora, c'è solo un'anima salvata, ma questo non ci scoraggia in quanto, fedele è Colui che ci ha chiamati, ed Egli porterà avanti la Sua opera.

Fratelli pregate per noi (1 Tess. 5:24-25). Siamo certi che questo locale di culto sarà di benedizione oltre che per noi, anche per coloro che abitano in queste zone e per quanti nei periodi di ferie verranno in questi luoghi di villeggiatura (è a soli 25 km da Cortina e a 25 Km da Sappada).

Cogliamo l'occasione anche per

informarvi che nei giorni 3-4 dicembre abbiamo avuto a Belluno, presso il locale di Via Vittorio Veneto 208, due serate di evangelizzazione benedette da Dio.

La comunità di Belluno conta circa 25 membri, e la prima serata nella quale era con noi il fratello Specchi, erano fra noi 15 persone nuove (una delle quali sta frequentando), la seconda serata altre due, e noi vogliamo dare gloria a Gesù poiché l'opera è solo Sua.

Vogliamo anche ringraziare quanti stanno pregando per noi (non vi stancate) e quanti stanno collaborando con questa meravigliosa opera che è l'annuncio dell'Evangelo in questa provincia "Mi ferve in cuore una parola soave: l'opera mia è per un Re". (Salmo 45-1)

A Dio sia tutta la gloria.

Giuseppe Bortoli

Cercate Gesù, il vero amico!

Un amico dedito all'alcool si era rovinato la salute, distrutta la professionalità in qualità di medico, perduta la clientela e tutta la sua famiglia e, si trovò nell'estrema povertà. Allora, scoraggiato per la condizione in cui era venuto a trovarsi, pentito, chiese a Dio di perdonarlo confessando i suoi errori insensati.

Dio ebbe pietà e misericordia di lui e ascoltò la sua preghiera.

Da quel momento la sua vita fu tramutata, facendo di lui un uomo meravigliosamente nuovo, liberato dal vizio.

Un suo amico tentandolo gli disse: "Se tu fossi solo e nessuno lo sapesse, sii franco, ti berresti un bicchierino?"

Egli rispose: "Non sono più solo, Gesù è con me!" Fu chiesto ad una donna anziana: "Non hai paura di stare da sola giorno e notte?" La donna rispose: "Non sono mai sola; Gesù l'ha promesso: *Io son con voi tutti i giorni*". (Matteo 28:20)

La solitudine è un male del nostro tempo.

Il malato si sente solo nella camera d'ospedale.

Gli anziani nelle case di riposo, nonostante tutti i conforti che vengono offerti loro, si sentono scoraggiati e soli.

L'inquilino dell'appartamento situato nel vasto condominio si sente solo, anzi più solitario del contadino nella fattoria.

Abbiamo tutti bisogno di un ami-

co sicuro che ci dia prova del suo attaccamento, che si interessi veramente alle nostre depressioni, risollevandoci.

Miei cari amici: v'è un solo amico che non delude mai, e questi è Gesù.

Non v'è amico maggiore di Lui. Egli ha dato la sua vita per l'umanità intera. Vuoi tu conoscerlo?

Amici, Egli vi cerca; andate a Lui, vedrete che non sarete mai soli!... Gesù è tutto per coloro che realmente credono e confidano sinceramente in Lui.

Gesù sana, guarisce e perdona un cuore ravveduto, sanandolo dal vizio e traendolo dalla sua posizione di peccato.

Carminé Ronci

Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Abitazione, telefono 049 - 9070201.

Riunioni

Chiesa di Vicenza

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773

dalla stazione dei treni, prendere il bus n.1

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

Chiesa di Padova

35030 Caselle di Selvazzano - Padova
Via Ugo Foscolo 43, tel. 049 - 8976186

dalla stazione dei treni prendere il bus n.7 o 10

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

Chiesa di Venezia

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 534930, 049 - 88700173

dalla stazione dei treni prendere il bus n.1

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera

Chiesa di Belluno

32100 Belluno
Via Vittorio Veneto 208, tel. 0437 - 32979

dalla stazione dei treni prendere il bus n.5

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 18,00	Riunione dei Giovani

Chiesa di Pieve di Cadore (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66

Domenica	ore 16,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,00	Studio Biblico

Chiesa di Treviso

31030 Dosson di Casier - Treviso
Via Terraglio 35, tel. 049 - 619939

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera

Chiesa di Bassano del Grappa (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)
Via Sardegna 12, tel. 0424 - 504576, 0424 - 38027

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera

Chiesa di Rovigo

45100 Rovigo
a turno presso le famiglie dei fedeli

Domenica	ore 17,00	Culto di Adorazione
----------	-----------	---------------------

Chiesa di Trieste

34100 Trieste
Via Gambini 25, tel. 040 - 824761

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 19,15	Studio Biblico
Giovedì	ore 19,15	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,15	Riunione dei Giovani



Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

Padova	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Grasselli Giuliano, via Cristoforo 31
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Rigon Giovanni, via Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Maso Roberto, via Cerinio 17
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30	via Col Scremin n. 9 tel. 0424 - 75016
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00	fam. Caffè Gaetano, viale Trieste 52
Loc.Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30	fam. De Biasi Gabriella, Tel.0438 - 989640